

46. CATANIA PROVINCIA

Il fuoco devasta 2 capannoni

Fiumefreddo. Rogo in azienda di mobili da giardino: danni per 300 mila euro, traffico bloccato sulla Ss. 114

Ammontano a oltre 300mila euro i danni provocati da un vasto incendio divampato, poco dopo le 15 di ieri pomeriggio, all'interno di due grandi capannoni di una ditta privata specializzata nella vendita e distribuzione di arredi per interni e da giardino, prodotti in bambù, rattan e midollino.

L'area espositiva annessa ai capannoni ricade sulla Statale 114, al confine tra Fiumefreddo e Calatabiano, rimasta chiusa al traffico per diverse ore per consentire ai vigili del fuoco di eseguire in sicurezza le operazioni di spegnimento.

Dalle fiamme si è sprigionata una densa nube nera che, per tutto il pomeriggio, e sino al tramonto, è rimasta visibile anche a grande distanza (segnalazioni sono arrivate ai vigili del fuoco da Giarre, Riposto e Mascali). Un leggero vento ha sospinto il fumo verso la costa jonica, contribuendo solo in parte a dissiparlo.

Cinque squadre dei vigili del fuoco di Riposto, Acireale e Catania hanno lavorato per oltre 5 ore per domare il rogo che ha incenerito l'intera area espositiva di vendita, compresi i magazzini, per una superficie di oltre 2500 mq. Una decina le autobotti dei pompieri impiegate,

compreso un mezzo speciale dotato di autobotte da 28mila litri di acqua, che ha contribuito a velocizzare il difficile intervento di spegnimento delle fiamme, le cui lingue di fuoco hanno raggiunto l'altezza di oltre 5 metri. Alle operazioni hanno preso parte anche i carabinieri del Norm di Giarre e della Stazione di Fiumefreddo, al comando del maresciallo Roberto Rapisarda, e un elicottero dei vigili del fuoco del comando provinciale di Catania, che ha effettuato i lanci d'acqua dall'alto rifornendosi in una vicina vasca irrigua.

Inizialmente si era temuto per la tossicità delle esalazioni, che è stata però esclusa dai vigili del fuoco: due pompieri, rispettivamente in servizio nei distaccamenti di Riposto e Acireale, e un appuntato dei carabinieri della Stazione di Fiumefreddo sono rimasti intossicati dal fumo, ricevendo le cure del caso da una équipe del 118 del presidio ospedaliero di Giarre, giunta sul posto. Quasi certa l'origine non dolosa dell'incendio, alimentato da una auto combustione provocata dal grande caldo di ieri che, inizialmente, ha interessato l'area perimetrale esterna dei due capannoni di



proprietà della ditta di Claudio Mangano, presente sul mercato da oltre 40 anni. Le fiamme, come ha riferito un testimone ai carabinieri di Fiumefreddo intervenuti per primi insieme con i vigili del fuoco di Riposto, sarebbero partite da una catasta di canne di bambù per poi estendersi rapidamente intorno ai due capannoni. Il leggero vento che ieri soffiava nella zona ha fortemente contribuito alla propagazione delle fiamme, che hanno poi raggiunto i magazzini saturi di materiale altamente infiammabile.

MARIO PREVITERA



Escluso il dolo.

Sopra, i capannoni avvolti dalle fiamme e la nube di fumo. Accanto lo scheletro dei capannoni impiegate 5 squadre di vigili del fuoco con 10 autobotti e un elicottero (Foto Di Guardo)